

## Depuratore Asi, la Regione multa il Cgs

### Scarichi in eccesso, monitoraggi disattesi e atti mancanti: sanzione al presidente del Cda dopo i rilievi di Arpac

#### BATTIPAGLIA » ZONA INDUSTRIALE

di Carmine Landi

#### BATTIPAGLIA

Scoli superiori ai dettami imposti dall'autorizzazione. Sono quelli che, in alcuni giorni, sarebbero stati scaricati al depuratore industriale di Battipaglia, stando ai rilievi dei tecnici dell'Arpac, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale. È una delle tre violazioni che hanno indotto **Anna Maria Martinoli**, responsabile dell'Unità operativa che s'occupa d'autorizzazioni ambientali e rifiuti nel Salernitano, a elevare un'ingiunzione di pagamento ai danni dei vertici del Cgs, il Consorzio gestione servizi, controllato dall'Asi di Salerno, ente proprietario degli impianti a servizio degli agglomerati produttivi di Battipaglia, Buccino, Palomonte, Oliveto Citra e Contursi Terme. Oggi il presidente del Cda è **Raffaele Fiorillo**, ex sindaco di Cava de' Tirreni. Le violazioni sono tre e sono valse un'ingiunzione al minimo edittale: 1.500 euro.

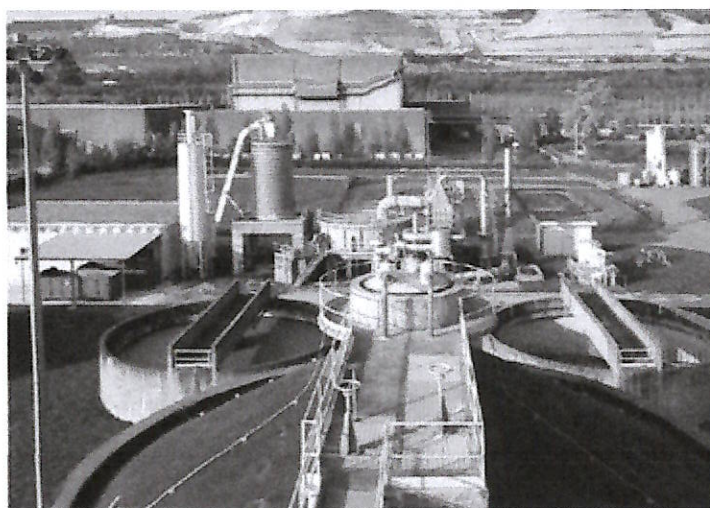
Una portata di 9.963 metri cubi al giorno: è il valore limite degli scarichi previsto dall'autorizzazione unica rinnovata giusto l'anno scorso al Cgs per il depuratore industriale di Battipaglia, lungo la strada provinciale 195, al confine con l'ex Stir. Dall'esame delle schede mensili relative al misuratore di portata, condotte dagli uomini dell'Arpac a seguito delle ispezioni risalenti a febbraio scorso, sarebbero emersi gli sforamenti. Gli agenti regionali, poi hanno appurato il mancato rispetto della frequenza semestrale del monitoraggio dei parametri Pfoa (acido perfluorooctanoico) e Pfos (acido perfluoroottansulfonico), composti chimici prodotti dall'uomo che contengono lunghe catene di carbonio e quindi sono impermeabili all'acqua. Al Cgs, poi, è stata contestata pure l'assenza della denuncia di approvvigionamento idrico e la dichiarazione annuale delle acque scaricate relative al 2023. Tre disattenzioni che sono valse l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria imposta dalle norme ambientali per chi, seppur in possesso di un'autorizzazione integrata ambientale, non ne osserva le prescrizioni

o quelle imposte dall'autorità competente. Contestazione mossa dall'Arpac nella relazione conclusiva, notificata a maggio scorso al presidente del Cda del Consorzio gestione servizi. I tecnici della partecipata dell'Asi hanno stilato una memoria difensiva, chiedendo un'audizione in Regione. Il 17 ottobre scorso, su delega di Fiorillo, un tecnico ha risposto alla convocazione arrivata dalla dirigente Martinoli, confermando per filo e per segno quanto scritto.

Osservazioni che, tuttavia, «non possono ritenersi accoglibili e, pertanto, vanno respinte», è stato il verdetto della funzionaria regionale, che ha sanzionato il presidente del cda, seppur con una cifra ai minimi edittali. Il depuratore industriale di Battipaglia, ad ogni modo, è al centro di un'importante opera di riqualificazione, voluta dal presidente del Consorzio Asi **Antonio Visconti**.

È recente l'ammissione a finanziamento definitivo, per un valore di ben sei milioni di euro, del revamping dello storico impianto. Interventi che interesseranno l'impiantistica e le vasche, che saranno calibrati alle nuove tecnologia. Un primo step, al quale faranno seguito i lavori alla piattaforma di cogenerazione e alle grigliature. La prima parte attinge ai fondi del Piano stralcio del Fondo Sviluppo e Coesione 2021/2027. L'appalto è integrato: progettazione esecutiva e cantierizzazione.

riproduzione riservata



Il depuratore industriale di Battipaglia gestito dal Cgs